

Nota critica a Donna D'Autore

La collettiva Donna d'Autore è un'unione di stili diversi e di modi di esprimere la sensibilità di ogni artista partecipante secondo le proprie corde, non importa se il pennello sia stato usato da una mano maschile o femminile, ciò che fuoriesce è l'emotività che ognuno dei partecipanti mette nel rappresentare l'universo donna. Non è contrapposizione, non è un voler dire: Donna è meglio che Uomo, non è un sottolineare quanto le donne abbiano fatto e abbiano faticosamente ottenuto, tutt'altro, è un voler mettere l'accento su quanto l'Arte sia espressione di universo interiore e di quanto vada oltre ogni definizione di genere, di colore e di razza. E' attraverso il confronto e il guardare l'altro come un mondo a sé da scoprire e da rispettare, non un antagonista, un rivale da combattere, che si può crescere e contribuire a creare un mondo diverso e migliore, è l'emozione quella che conta ed è quella che giunge a chi guarda un'opera d'arte o legge un libro o ascolta un brano musicale o un'opera teatrale. In questa collettiva convivono astrattismo, concettualismo, paesaggismo e realismo figurativo ma anche fotografia, tutto purché serva a regalare emozioni al visitatore, perché l'Arte è il mezzo attraverso il quale rientrare in contatto con un'interiorità che si è persa ma che si ha il bisogno di ritrovare. Dunque Donna in questo caso potrebbe voler dire semplicemente: Emozione.

Marta Lock